

L'inasprimento del tasso di rigidità consegue ad una forte flessione dei valori assoluti dei pagamenti di spesa corrente non sanitaria nel 2006 (-4,1%) e ad un incremento ancora più rilevante della spesa di personale (10,2%). La spesa per interessi invece cresce, nel complesso, a tassi relativamente bassi, per l'influenza determinata dalla costante flessione registrata nell'area centro. In particolare, nel 2006 la spesa per pagamenti di interessi passivi cresce dello 0,1%, tasso che rappresenta una situazione in linea con quella esposta nella Relazione Generale sulla situazione Economica del Paese 2006 – MEF – il cui Conto consolidato di cassa di tutte le regioni e province autonome espone una flessione dello 0,21% nel 2006. Estremamente diversa appare, invece, la situazione rilevata per il comparto delle Amministrazioni pubbliche nell'ambito del Conto Consolidato delle Amministrazioni Pubbliche⁶⁷, dove l'incremento della spesa per interessi passivi è stato pari al 5,2% nel 2006, per il verosimile impatto del mutato quadro di politica monetaria e con inevitabili effetti espansivi sullo stock di debito pubblico⁶⁸.

Quale conseguenza dei minori importi in termini assoluti, il rapporto *pro-capite* si riduce considerevolmente rispetto agli impegni, sia per il totale della spesa corrente non sanitaria, i cui valori più elevati stavolta si registrano al sud, che per il personale.

Il rapporto della spesa corrente non sanitaria al netto delle spese di personale e per interessi passivi rispetto alla spesa corrente è percentualmente inferiore a quello, già non elevato, degli impegni, e nel 2006 si attesta su un valore complessivo di circa il 13%, inferiore di due punti percentuali rispetto al 2004. Rispetto al Pil regionale, i pagamenti di spesa corrente non sanitaria rappresentano una percentuale ancora più bassa degli impegni, con valori più elevati riscontrati al sud.

Ai fini della verifica dell'andamento delle voci di spesa rilevanti per il patto di stabilità⁶⁹, si rileva che l'aggregato costituito dagli impegni di spesa corrente al netto della spesa sanitaria, di quella per il personale e di quella per interessi passivi rilevato nel 2006 presenta una complessiva riduzione del 3,53% rispetto al 2004, che si compone della riduzione del 10,41% del nord, di quella del 4,38% del centro e dell'incremento del 10,25% del sud. Invece, l'aggregato costituito dai pagamenti di spesa corrente, sempre al netto di quelli per spesa sanitaria, per il personale e per interessi passivi rilevato nel 2006, presenta una complessiva

⁶⁷ Relazione unificata del MEF sull'economia e la finanza pubblica del 15 marzo 2007

⁶⁸ Si ricorda che i prospetti che evidenziano la spesa per il servizio del debito sono costruiti utilizzando fonti necessariamente diverse (i dati desunti dai prospetti per il monitoraggio del Patto di stabilità, per il 2004 e 2006, ed i dati provenienti dai flussi di cassa del Mef per il 2005) con qualche verosimile effetto distorsivo sulla lettura dei dati.

⁶⁹ L'argomento è oggetto di specifica analisi in altro capitolo della presente relazione.

riduzione del 5,16% rispetto al 2004, che si compone della riduzione del 6,71% del nord, di quella del 2,24% del centro e di quella del 2% del sud⁷⁰.

Sempre ai medesimi fini, la spesa in conto capitale, sotto il profilo della gestione di competenza, evidenzia nel 2006 una complessiva riduzione dell'8,53% rispetto al 2004, composta da forti riduzioni registrate al nord e al centro (rispettivamente -22,99% e -22,41) e da un incremento del 15,68% al sud. Dal lato della gestione di cassa si registra un complessivo incremento del 3,99%⁷¹, composto da un decremento del nord (-5,92%) e da incrementi al centro (11,02%) ed al sud (11,55%). Tali risultanze mostrano un andamento della spesa in conto capitale molto più contenuto rispetto a quanto aveva disposto la legge finanziaria per il 2006, che per le regioni aveva previsto la possibilità di incrementare tale categoria del 4,8% da calcolarsi, peraltro, su un aggregato risultante dallo scorporo di varie voci di spesa, qui non considerate.

(in migliaia di euro)

	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Nord	7.587.436	7.973.358	7.236.317	725.589	716.402	762.280	365.954	411.218	413.740
Centro	3.749.499	3.679.845	3.706.856	503.030	481.717	561.641	346.190	313.785	309.837
Sud	4.931.910	4.866.469	4.906.280	942.203	895.804	983.263	302.542	306.827	309.655
Totale	16.268.845	16.519.672	15.849.453	2.170.822	2.093.923	2.307.184	1.014.686	1.031.830	1.033.232

	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
Variazioni percentuali	06/04	05/04	06/05	06/04	05/04	06/05	06/04	05/04	06/05
Nord	-4,6	5,1	-9,2	5,1	-1,3	6,4	13,1	12,4	0,6
Centro	-1,1	-1,9	0,7	11,7	-4,2	16,6	-10,5	-9,4	-1,3
Sud	-0,5	-1,3	0,8	4,4	-4,9	9,8	2,4	1,4	0,9
Totale	-2,6	1,5	-4,1	6,3	-3,5	10,2	1,8	1,7	0,1

	Spesa corrente non sanitaria			Personale			Interessi		
Pro-capite	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Nord	325	342	310	31	31	33	16	18	18
Centro	344	337	340	46	44	51	32	29	28
Sud	354	349	352	68	64	71	22	22	22
Totale	338	343	329	45	43	48	21	21	21

⁷⁰ Va al riguardo tenuto presente che il comma 138 dell'art. 1 della legge finanziaria 266/2005 ha disposto la riduzione del 3,8% del complesso delle spese correnti, sia per la gestione di competenza che di cassa, scorporato di voci di spesa ulteriori rispetto a quella sanitaria, di personale e per interessi passivi.

⁷¹ La Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica dà conto di un incremento della spesa in conto capitale dell'intero comparto degli enti territoriali dello 0,9%.

**Personale + Interessi /
Spesa corrente non sanitaria**

	2004	2005	2006
Nord	14,4	14,1	16,3
Centro	22,6	21,6	23,5
Sud	25,2	24,7	26,4
Totale	19,6	18,9	21,1

**Spesa corrente non sanitaria al netto di
personale e interessi/Spesa corrente**

	2004	2005	2006
Piemonte	17,33	16,79	13,98
Lombardia	13,23	15,79	11,60
Veneto	15,88	12,08	13,43
Liguria	16,24	14,44	15,41
E. Romagna	15,40	16,67	12,15
Toscana	13,91	16,87	12,08
Marche	11,09	13,24	11,99
Umbria	16,42	15,80	13,17
Lazio	13,61	10,21	12,73
Abruzzo	15,16	10,85	12,34
Molise	16,11	17,22	15,91
Campania	16,13	15,61	13,77
Puglia	14,03	14,70	13,85
Basilicata	19,96	19,33	18,78
Calabria	19,22	15,72	15,12
Totale	15,09	14,74	13,06

Spesa corrente non sanitaria/Pil regionale

	2004	2005	2006
Piemonte	1,46	1,53	1,44
Lombardia	0,91	0,98	0,78
Veneto	1,21	0,92	0,92
Liguria	1,47	1,52	1,45
E. Romagna	1,20	1,25	1,01
Toscana	1,29	1,42	1,12
Marche	1,39	1,43	1,28
Umbria	1,85	1,90	1,66
Lazio	1,22	0,92	1,10
Abruzzo	1,81	1,35	1,61
Molise	2,30	2,68	2,89
Campania	2,15	2,13	1,97
Puglia	1,97	2,17	2,06
Basilicata	2,89	2,85	2,74
Calabria	2,89	2,45	2,49
Totale	1,38	1,33	1,23

4.4 L'analisi degli impegni per settori di intervento

Con riferimento ai dati desunti dalla “Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2006”-MEF-, è possibile completare l'analisi della gestione di competenza attraverso l'esposizione degli impegni ripartiti per settori di intervento, tenendo presente che le poste qui esaminate rappresentano dati provvisori di provenienza ISTAT e risentono della presenza di distorsioni indotte dai diversi criteri di contabilizzazione adottati per le voci indicate nella premessa del presente capitolo⁷².

L'esame degli impegni per settori di intervento evidenzia un volume di spesa concentrato in un numero limitato di settori. In disparte le considerazioni sulla spesa per difesa della salute, perché esposte sopra con riferimento alla spesa sanitaria, la principale destinazione della spesa corrente risulta l'amministrazione generale e organi istituzionali, che presenta un lieve incremento nel 2005. Ad essa fa seguito il complessivo aggregato dei trasporti, che però mostra una rilevante flessione nel 2005. Anche le spese correnti per l'assistenza sociale e per la formazione professionale appaiono destinatarie di consistenti risorse nel biennio considerato.

La destinazione della spesa in conto capitale appare concentrata negli interventi a difesa della salute⁷³, in materia di opere pubbliche, di agricoltura e zootecnia, di industria e fonti di energia e di edilizia abitativa, tutti settori che, però, mostrano una consistente flessione nel 2005.

⁷² Si tratta del concorso al fondo di solidarietà nazionale dalla Lombardia e della restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria dall'Emilia Romagna.

⁷³ Gli investimenti in materia di edilizia sanitaria sono approfonditi in uno specifico capitolo della presente relazione.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di euro)

SETTORI D'INTERVENTO	2004		2005		VARIAZIONI % 2005/2004	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amm. generale e organi istituz.	4.120	792	4.325	957	5,0	20,8
Lavoro	362	561	273	455	-24,6	-18,9
Polizia amm.va e servizi antincendio	11	48	14	65	27,3	35,4
Istruzione e diritto allo studio	797	209	823	339	3,3	62,2
Formazione professionale	1.250	588	1.346	548	7,7	-6,8
Organizzazione della cultura	570	609	536	570	-6,0	-6,4
Assistenza sociale	2.057	341	1.960	262	-4,7	-23,2
Difesa della salute	69.446	2.655	72.956	1.100	5,1	-58,6
Sport e tempo libero	97	141	109	132	12,4	-6,4
Agricoltura e zootecnia	513	1.706	487	1.464	0,0	-14,2
Foreste	63	202	55	198	-12,7	-2,0
Sviluppo dell'econ. montana	21	178	13	158	-38,1	-11,2
Acque minerali, ...	4	125	4	10	0,0	0,0
Caccia e pesca	54	23	50	23	-7,4	0,0
Opere pubbliche	110	2.147	108	1.678	-1,8	-21,8
Acquedotti	226	891	187	540	-17,3	-39,4
Viabilità	34	566	31	1.158	-8,8	104,6
Trasporti su strada	3.218	913	2.781	577	-13,6	-36,8
Trasporti ferroviari	1.595	269	1.600	229	0,3	-14,9
Trasporti marittimi ...	380	39	374	39	-1,6	0,0
Trasporti aerei	1	6	1	14	0,0	133,3
Altri trasporti	251	484	249	370	-0,8	-23,6
Artigianato	80	327	90	457	12,5	39,8
Turismo e industria alberghiera	214	634	198	412	-7,5	-35,0
Fiere, mercati ...	44	213	39	137	-11,4	-35,7
Edilizia abitativa	324	1.024	343	1.001	5,9	-2,2
Urbanistica	16	336	13	437	-18,8	30,1
Industria e fonti di energia	63	1.561	53	1.423	-15,9	-8,8
Protezione della natura...	311	708	310	885	-0,3	25,0
Ricerca scientifica	17	43	23	170	35,3	295,3
Oneri finanziari	657	39	701	19	6,7	-51,3
Spese non attribuite	4.183	1.542	3.998	1.225	-4,4	-20,6
Interventi non ripartibili	405	146	97	116	-76,0	-20,5
Previdenza sociale	3	-	3	-	0,0	0,0
Rimborsi prestiti	-	3.208	-	3.634	0,0	13,3
Totale	91.497	23.274	94.150	20.802	2,9	-10,6

Fonte: Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2006 - MEF - su dati ISTAT

4.5 Gestione di cassa: pagamenti

Anche i pagamenti sono stati analizzati con riferimento ad ogni singola categoria di spesa, sia a livello regionale che per aree geografiche, con evidenza delle variazioni intertemporali.

Nel 2005 a livello complessivo si registra un incremento non particolarmente rilevante (2,55%), determinato, in effetti, dall'incremento del 3,25% della sola spesa corrente, a fronte di quella in conto capitale, che rimane sostanzialmente stabile, e di quella per rimborso prestiti, che flette. Nel 2006 la crescita dei pagamenti è più consistente (8,20%), determinata da incrementi delle tre categorie. L'incremento della spesa corrente è generalizzato al livello regionale (con l'eccezione dell'Emilia Romagna e della Liguria nel 2005, delle Marche e della Basilicata nel 2006), ed a volte è anche piuttosto consistente (Umbria e Abruzzo nel 2005, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo nel 2006). I pagamenti della spesa in conto capitale mostrano, invece un andamento assolutamente erratico, con notevoli incrementi (Toscana, Marche, Molise, Basilicata nel 2005, Veneto, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria nel 2006) e decise flessioni (Liguria, Puglia, Calabria nel 2005, Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Marche nel 2006). Del pari, disomogeneo è l'andamento dei pagamenti per rimborso di prestiti. L'incremento complessivo medio dei pagamenti di spesa è pari al 5,48% e l'area geografica che espone la crescita media più elevata è il sud. Il centro è l'area territoriale con il più elevato incremento medio dei pagamenti di spesa corrente, mentre al sud si riscontra l'incremento medio più elevato dei pagamenti di spesa in conto capitale e per rimborso prestiti.

Rispetto al totale dei pagamenti di spesa, l'area nord è quella dove se ne concentra la percentuale più alta per quanto riguarda la spesa corrente (49-50% nel triennio), seguita dal sud e poi dal centro. Per quanto attiene ai pagamenti di spesa in conto capitale, è sempre il nord l'area dove è concentrata la percentuale più elevata, ma solo per il biennio 2004 e 2005 (rispettivamente 42,72% e 43,84), mentre nel 2006 è il sud che assomma la maggior parte dei pagamenti di spesa in conto capitale (41,58%).

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Regioni	Pagamenti (migliaia di euro)					Variazioni				
	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2004	7.947.747	1.510.730	1.188.717	10.647.194	media	3,75	-8,37	36,31	5,67
	2005	8.206.713	1.493.389	1.210.157	10.910.259	2005/04	3,26	-1,15	1,80	2,47
	2006	8.544.182	1.257.779	2.051.904	11.853.865	2006/05	4,11	-15,78	69,56	8,65
Lombardia	2004	16.000.706	1.758.238	665.796	18.424.740	media	5,73	-3,59	-19,86	3,92
	2005	16.546.503	1.922.184	756.154	19.224.841	2005/04	3,41	9,32	13,57	4,34
	2006	17.835.189	1.631.917	401.393	19.868.499	2006/05	7,79	-15,10	-46,92	3,35
Veneto	2004	7.977.542	1.030.616	223.117	9.231.275	media	4,39	9,05	-21,57	4,28
	2005	8.116.532	1.004.058	140.211	9.260.801	2005/04	1,74	-2,58	-37,16	0,32
	2006	8.677.499	1.217.065	126.843	10.021.407	2006/05	6,91	21,21	-9,53	8,21
Liguria	2004	3.474.615	523.383	115.745	4.113.743	media	5,71	-9,29	-15,28	3,21
	2005	3.427.330	480.063	74.081	3.981.474	2005/04	-1,36	-8,28	-36,00	-3,22
	2006	3.871.148	426.142	80.379	4.377.669	2006/05	12,95	-11,23	8,50	9,95
E. Romagna	2004	7.657.484	757.017	154.470	8.568.971	media	4,51	-2,65	5,63	3,90
	2005	7.499.766	802.083	321.489	8.623.338	2005/04	-2,06	5,95	108,12	0,63
	2006	8.348.078	716.923	171.859	9.236.860	2006/05	11,31	-10,62	-46,54	7,11
Toscana	2004	6.526.813	819.301	80.339	7.426.453	media	7,48	-5,08	0,54	6,02
	2005	6.798.968	937.958	82.650	7.819.576	2005/04	4,17	14,48	2,88	5,29
	2006	7.503.220	736.082	81.204	8.320.506	2006/05	10,36	-21,52	-1,75	6,41
Umbria	2004	1.540.716	236.652	53.172	1.830.540	media	8,64	31,02	1,35	11,32
	2005	1.746.441	259.022	54.333	2.059.796	2005/04	13,35	9,45	2,18	12,52
	2006	1.807.057	383.473	54.604	2.245.134	2006/05	3,47	48,05	0,50	9,00
Marche	2004	2.465.452	384.936	189.932	3.040.320	media	3,98	-4,13	34,80	4,88
	2005	2.704.516	447.061	219.869	3.371.446	2005/04	9,70	16,14	15,76	10,89
	2006	2.661.539	353.165	322.113	3.336.817	2006/05	-1,59	-21,00	46,50	-1,03
Lazio	2004	9.537.504	978.534	291.831	10.807.869	media	4,52	12,00	18,61	5,51
	2005	9.650.705	932.262	169.417	10.752.384	2005/04	1,19	-4,73	-41,95	-0,51
	2006	10.400.283	1.213.391	385.933	11.999.607	2006/05	7,77	30,16	127,80	11,60
Abruzzo	2004	2.054.721	521.769	146.041	2.722.531	media	12,64	11,43	3,56	11,92
	2005	2.280.581	513.248	54.683	2.848.512	2005/04	10,99	-1,63	-62,56	4,63
	2006	2.573.971	641.052	156.439	3.371.462	2006/05	12,86	24,90	186,08	18,36
Molise	2004	568.029	163.323	12.649	744.001	media	6,23	35,22	-15,23	12,23
	2005	614.270	214.938	86.882	916.090	2005/04	8,14	31,60	586,87	23,13
	2006	638.810	278.355	8.797	925.962	2006/05	3,99	29,50	-89,87	1,08
Campania	2004	9.163.559	1.901.422	247.606	11.312.587	media	2,53	7,18	214,58	7,95
	2005	9.513.103	1.895.828	138.172	11.547.103	2005/04	3,81	-0,29	-44,20	2,07
	2006	9.627.700	2.174.336	1.310.209	13.112.245	2006/05	1,20	14,69	848,24	13,55
Puglia	2004	6.537.716	1.107.244	178.791	7.823.751	media	5,87	-5,35	1,00	4,17
	2005	6.836.941	713.966	186.540	7.737.447	2005/04	4,58	-35,52	4,33	-1,10
	2006	7.305.235	988.670	182.354	8.476.259	2006/05	6,85	38,48	-2,24	9,55
Basilicata	2004	1.062.053	412.731	78.618	1.553.402	media	2,14	15,29	-22,30	4,40
	2005	1.138.784	542.533	42.550	1.723.867	2005/04	7,22	31,45	-45,88	10,97
	2006	1.107.513	538.951	43.550	1.690.014	2006/05	-2,75	-0,66	2,35	-1,96
Calabria	2004	3.403.763	957.228	100.623	4.461.614	media	5,16	3,67	121,82	7,47
	2005	3.626.741	846.884	81.347	4.554.972	2005/04	6,55	-11,53	-19,16	2,09
	2006	3.755.118	1.027.418	345.776	5.128.312	2006/05	3,54	21,32	325,06	12,59
TOTALE	2004	85.918.420	13.063.124	3.727.447	102.708.991	media	5,09	2,00	26,77	5,48
	2005	88.707.894	13.005.477	3.618.535	105.331.906	2005/04	3,25	-0,44	-2,92	2,55
	2006	94.656.542	13.584.719	5.723.357	113.964.618	2006/05	6,71	4,45	58,17	8,20

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004 e 2005 e su dati non definitivi 2006

Pagamenti (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Nord	media	4,90	-2,96	10,32	4,29
	2005/04	1,72	2,18	6,57	1,99
	2006/05	7,94	-7,93	13,20	6,46
Centro	media	5,73	5,51	18,58	6,05
	2005/04	4,14	6,48	-14,47	3,89
	2006/05	7,04	4,26	60,35	7,91
Sud	media	4,87	5,78	83,92	7,14
	2005/04	5,36	-6,64	-22,79	2,48
	2006/05	4,16	19,49	246,87	11,51
Totale	media	5,09	2,00	26,77	5,48
	2005/04	3,25	-0,44	-2,92	2,55
	2006/05	6,71	4,45	58,17	8,20

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004 e 2005 e su dati non definitivi 2006

Pagamenti

(migliaia di euro)

Aree	ANNI	Spesa corrente	% sul totale	Spesa c/capitale	% sul totale	Rimborso prestiti	% sul totale	TOTALE	% sul totale
Nord	2004	43.058.094	50,12	5.579.984	42,72	2.347.845	62,99	50.985.923	49,64
	2005	43.796.844	49,37	5.701.777	43,84	2.502.092	69,15	52.000.713	49,37
	2006	47.276.096	49,94	5.249.826	38,65	2.832.378	49,49	55.358.300	48,57
Centro	2004	20.070.485	23,36	2.419.423	18,52	615.274	16,51	23.105.182	22,50
	2005	20.900.630	23,56	2.576.303	19,81	526.269	14,54	24.003.202	22,79
	2006	22.372.099	23,64	2.686.111	19,77	843.854	14,74	25.902.064	22,73
Sud	2004	22.789.841	26,52	5.063.717	38,76	764.328	20,51	28.617.886	27,86
	2005	24.010.420	27,07	4.727.397	36,35	590.174	16,31	29.327.991	27,84
	2006	25.008.347	26,42	5.648.782	41,58	2.047.125	35,77	32.704.254	28,70
Totale	2004	85.918.420	100,00	13.063.124	100,00	3.727.447	100,00	102.708.991	100,00
	2005	88.707.894	100,00	13.005.477	100,00	3.618.535	100,00	105.331.906	100,00
	2006	94.656.542	100,00	13.584.719	100,00	5.723.357	100,00	113.964.618	100,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004 e 2005 e su dati non definitivi 2006

Il valore complessivo per pagamenti di spesa corrente in rapporto al Pil regionale mostra indici complessivamente stabili nel tempo, che superano di poco il 7%. Dopo una flessione diffusa al nord e al centro nel 2004 e nel 2005, gli indici mostrano una generalizzata espansione nel 2006. Al sud gli indici crescono costantemente nel tempo e superano di 3-4 punti percentuali i valori del centro e del nord.

L'indicatore che mette in relazione lo stesso aggregato con la complessiva popolazione evidenzia, invece, rapporti *pro-capite* in costante incremento, meno consistente al sud.

Il rapporto con il Pil regionale della spesa in conto capitale dà valori estremamente più bassi, che si attestano sull'uno per cento. Si evidenzia il valore decisamente più elevato registrato al sud, che quasi triplica quello del centro e del nord. Il rapporto *pro-capite* appare complessivamente stabile al nord ed in crescita al centro e al sud.

Pagamenti spesa corrente *pro-capite* e % pil regionale

(in euro)

regioni	popolazione	2004			2005			2006		
		spesa corrente	% pil	pro-capite	spesa corrente	% pil	pro-capite	spesa corrente	% pil	pro-capite
Piemonte	4.214.676	7.947.747.000	7,01	1.886	8.206.713.000	7,19	1.947	8.544.182.000	7,22	2.027
Lombardia	9.032.554	16.000.706.000	5,90	1.771	16.546.503.000	5,58	1.832	17.835.188.670	5,80	1.975
Veneto	4.527.694	7.977.542.000	6,58	1.762	8.116.532.000	6,18	1.793	8.677.499.000	6,37	1.917
Liguria	1.571.783	3.474.615.000	8,55	2.211	3.427.330.000	8,62	2.181	3.871.148.000	9,39	2.463
Emilia Romagna	3.983.346	7.657.484.000	6,55	1.922	7.499.766.000	6,14	1.883	8.348.078.000	6,59	2.096
Totale nord	23.330.053	43.058.094.000	6,49	1.846	43.796.844.000	6,22	1.877	47.276.095.670	6,48	2.026
Toscana	3.497.806	6.526.813.000	7,22	1.866	6.798.968.000	7,17	1.944	7.503.220.000	7,63	2.145
Umbria	825.826	1.540.716.000	8,11	1.866	1.746.441.000	8,86	2.115	1.807.057.000	8,84	2.188
Marche	1.470.631	2.465.452.000	7,03	1.676	2.704.516.000	7,35	1.839	2.661.539.000	6,97	1.810
Lazio	5.112.403	9.537.504.000	6,67	1.866	9.650.705.000	6,21	1.888	10.400.283.000	6,45	2.034
Totale centro	10.906.666	20.070.485.000	6,98	1.840	20.900.630.000	6,81	1.916	22.372.099.000	7,03	2.051
Abruzzo	1.262.392	2.054.721.000	8,28	1.628	2.280.581.000	8,93	1.807	2.573.971.000	9,71	2.039
Molise	320.601	568.029.000	9,69	1.772	614.270.000	10,90	1.916	638.810.000	10,93	1.993
Campania	5.721.931	9.163.559.000	10,12	1.601	9.513.103.000	10,61	1.663	9.627.700.000	10,35	1.683
Puglia	4.020.707	6.537.716.000	10,37	1.626	6.836.941.000	10,55	1.700	7.305.235.000	10,87	1.817
Basilicata	597.768	1.062.053.000	11,07	1.777	1.138.784.000	11,33	1.905	1.107.513.000	10,63	1.853
Calabria	2.011.466	3.403.763.000	11,17	1.692	3.626.741.000	11,55	1.803	3.755.118.000	11,53	1.867
Totale sud	13.934.865	22.789.841.000	10,16	1.635	24.010.420.000	10,57	1.723	25.008.347.000	10,62	1.795
Totale Complessivo	48.171.584	85.918.420.000	7,31	1.784	88.707.894.000	7,17	1.841	94.656.541.670	7,38	1.965

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2006 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2005 il tasso di crescita nominale del 3,7% relativo all'anno 2006

pagamenti spesa conto capitale *pro-capite* e % pil regionale

(in euro)

regioni	popolazione	2004			2005			2006		
		spesa c/capitale	% pil	<i>pro-capite</i>	spesa c/capitale	% pil	<i>pro-capite</i>	spesa c/capitale	% pil	<i>pro-capite</i>
Piemonte	4.214.676	1.510.730.000	1,33	358	1.493.389.000	1,31	354	1.257.779.000	1,06	298
Lombardia	9.032.554	1.758.238.000	0,65	195	1.922.184.000	0,65	213	1.631.917.430	0,53	181
Veneto	4.527.694	1.030.616.000	0,85	228	1.004.058.000	0,76	222	1.217.065.000	0,89	269
Liguria	1.571.783	523.383.000	1,29	333	480.063.000	1,21	305	426.142.000	1,03	271
Emilia Romagna	3.983.346	757.017.000	0,65	190	802.083.000	0,66	201	716.923.000	0,57	180
Totale nord	23.330.053	5.579.984.000	0,84	239	5.701.777.000	0,81	244	5.249.826.430	0,72	225
Toscana	3.497.806	819.301.000	0,91	234	937.958.000	0,99	268	736.082.000	0,75	210
Umbria	825.826	236.652.000	1,25	287	259.022.000	1,31	314	383.473.000	1,88	464
Marche	1.470.631	384.936.000	1,10	262	447.061.000	1,21	304	353.165.000	0,93	240
Lazio	5.112.403	978.534.000	0,68	191	932.262.000	0,60	182	1.213.391.000	0,75	237
Totale centro	10.906.666	2.419.423.000	0,84	222	2.576.303.000	0,84	236	2.686.111.000	0,84	246
Abruzzo	1.262.392	521.769.000	2,10	413	513.248.000	2,01	407	641.052.000	2,42	508
Molise	320.601	163.323.000	2,79	509	214.938.000	3,81	670	278.355.000	4,76	868
Campania	5.721.931	1.901.422.000	2,10	332	1.895.828.000	2,11	331	2.174.336.000	2,34	380
Puglia	4.020.707	1.107.244.000	1,76	275	713.966.000	1,10	178	988.670.000	1,47	246
Basilicata	597.768	412.731.000	4,30	690	542.533.000	5,40	908	538.951.000	5,17	902
Calabria	2.011.466	957.228.000	3,14	476	846.884.000	2,70	421	1.027.418.000	3,15	511
Totale sud	13.934.865	5.063.717.000	2,26	363	4.727.397.000	2,08	339	5.648.782.000	2,40	405
Totale Complessivo	48.171.584	13.063.124.000	1,11	271	13.005.477.000	1,05	270	13.584.719.430	1,06	282

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconto - Conti economici regionali ISTAT

I dati relativi al Pil 2006 sono stati calcolati aggiungendo al Pil 2005 il tasso di crescita nominale del 3,7% relativo all'anno 2006

4.6 Gestione dei residui passivi

Il seguente prospetto dà conto dell'andamento dei residui passivi nel triennio 2004-2006 per ciascuna categoria di spesa, a livello regionale e per area territoriale.

Oltre a inefficienze gestionali non indagabili in questa sede, altre e numerose possono essere le ragioni che intervengono nel determinarsi di uno specifico andamento della massa dei residui. In primo luogo, può trattarsi di modifiche normative della disciplina contabile dei residui stessi, soprattutto quando interviene in merito al periodo di conservazione in bilancio dei residui passivi⁷⁴ oppure quando modifica la disciplina dei c.d. residui di stanziamento⁷⁵. Inoltre, effetti incrementali sulla massa dei residui passivi possono conseguire a fenomeni esogeni aventi immediati effetti sulle risultanze finanziarie di bilancio, che possono attenerne a mancato, tardivo o insufficiente trasferimento di fondi dallo Stato (soprattutto nel campo della spesa sanitaria), a restrizioni della liquidità od a provvedimenti che impongono alle Amministrazioni vincoli di bilancio ad esercizio finanziario in corso.

Nel 2005, la massa dei residui passivi ha fatto registrare un incremento totale dell'8,20%. Il *trend* complessivo appare fortemente differenziato per aree geografiche: alla flessione registrata al nord (-2,07%) si contrappone un deciso incremento al centro (40,45%) e al sud (8,20%).

Anche tra le categorie di spesa, l'andamento appare eterogeneo. Infatti, al forte incremento dei residui di spesa in conto capitale, i quali al sud e al centro segnano tassi di crescita decisamente robusti (17,43% e 56,47%), fa fronte la complessiva flessione dei residui di spesa corrente superiore al 3%, per l'influenza del decremento registrato al sud e al nord (-18,10% e -2,48%). Nella maggior parte dei casi, com'è evidente dal prospetto che segue, la categoria di spesa per rimborso di prestiti non produce residui passivi, stante la diffusa sovrapponibilità delle somme impegnate con quelle pagate.

Nel 2006 l'andamento generale cambia radicalmente, facendo registrare una robusta flessione complessiva (-13%) riscontrabile sia riguardo alla spesa corrente che in conto capitale, che al sud mostrano riduzioni superiori al 34%.

⁷⁴ Ad esempio, la l.r. Emilia Romagna 40/2001, nell'art. 60 prevede la permanenza dei residui passivi nel conto residui per due esercizi successivi, quale che sia la natura della spesa, trascorsi i quali le somme vengono cancellate dal bilancio; diversamente, gran parte delle altre leggi di contabilità regionale (ad es. l.r. Molise 4/2002, art.61) prevede la conservazione in bilancio dei residui passivi per periodi diversi a seconda che si tratti di residui provenienti da spese correnti o da spese in conto capitale.

⁷⁵ Si tratta, com'è noto, di somme iscritte negli stanziamenti di spesa in conto capitale non impegnate entro la fine dell'esercizio che possono essere o meno mantenute in bilancio per un periodo predeterminato dalla legge regionale. Alcune normative regionali (es. Emilia Romagna e Veneto) hanno eliminato tale tipologia di residui, correlati ad annualità di limiti di impegno, che, quindi non rileva più nella massa dei residui passivi

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Andamento residui passivi

variazioni

(migliaia di euro)

Regioni	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
Piemonte	2004	1.446.083	2.139.022	56.963	3.642.068	media	26,14	1,77	-50,00	10,64
	2005	1.865.795	1.994.732	0	3.860.527	2005/04	29,02	-6,75	-100,00	6,00
	2006	2.201.955	2.214.796	0	4.416.751	2006/05	18,02	11,03	0,00	14,41
Lombardia	2004	5.322.928	918.733	0	6.241.661	media	-6,26	-4,31	0,00	-5,98
	2005	4.453.757	976.910	0	5.430.667	2005/04	-16,33	6,33	0,00	-12,99
	2006	4.656.265	839.499	0	5.495.764	2006/05	4,55	-14,07	0,00	1,20
Veneto	2004	1.363.427	2.707.394	0	4.070.821	media	9,24	5,30	0,00	6,62
	2005	1.628.917	2.917.610	0	4.546.527	2005/04	19,47	7,76	0,00	11,69
	2006	1.615.443	2.994.576	0	4.610.019	2006/05	-0,83	2,64	0,00	1,40
Liguria	2004	350.165	1.020.968	0	1.371.133	media	-0,27	-3,18	0,00	-2,44
	2005	363.842	933.569	0	1.297.411	2005/04	3,91	-8,56	0,00	-5,38
	2006	348.295	955.934	0	1.304.229	2006/05	-4,27	2,40	0,00	0,53
E. Romagna	2004	508.187	957.438	0	1.465.625	media	-3,53	-12,09	0,00	-9,12
	2005	455.249	854.174	0	1.309.423	2005/04	-10,42	-10,79	0,00	-10,66
	2006	472.331	726.016	0	1.198.347	2006/05	3,75	-15,00	0,00	-8,48
Toscana	2004	779.370	1.270.998	285	2.050.653	media	-14,60	4,84	-50,00	-2,55
	2005	794.660	1.326.700	0	2.121.360	2005/04	1,96	4,38	-100,00	3,45
	2006	551.839	1.394.147	0	1.945.986	2006/05	-30,56	5,08	0,00	-8,27
Umbria	2004	177.683	249.407	517	427.607	media	13,21	38,67	-42,46	27,99
	2005	155.161	457.431	371	612.963	2005/04	-12,68	83,41	-28,24	43,35
	2006	224.614	442.311	78	667.003	2006/05	44,76	-3,31	-78,98	8,82
Marche	2004	593.713	746.811	0	1.340.524	media	-39,74	-4,91	0,00	-20,33
	2005	152.460	801.420	0	953.880	2005/04	-74,32	7,31	0,00	-28,84
	2006	121.865	673.515	0	795.380	2006/05	-20,07	-15,96	0,00	-16,62
Lazio	2004	806.938	714.583	0	1.521.521	media	82,45	85,58	0,00	84,40
	2005	1.732.185	2.080.095	0	3.812.280	2005/04	114,66	191,09	0,00	150,56
	2006	2.137.549	1.937.669	14.518	4.089.736	2006/05	23,40	-6,85	0,00	7,28
Abruzzo	2004	239.159	703.187	0	942.346	media	2,41	29,89	0,00	23,80
	2005	269.953	882.317	0	1.152.270	2005/04	12,88	25,47	0,00	22,28
	2006	250.701	1.123.585	16.655	1.390.941	2006/05	-7,13	27,34	0,00	20,71
Molise	2004	53.574	661.243	0	714.817	media	11,96	26,98	0,00	25,86
	2005	48.335	1.062.169	0	1.110.504	2005/04	-9,78	60,63	0,00	55,36
	2006	66.384	1.018.091	0	1.084.475	2006/05	37,34	-4,15	0,00	-2,34
Campania	2004	1.589.172	4.261.434	0	5.850.606	media	-32,89	-40,22	0,00	-38,23
	2005	1.194.855	4.650.713	0	5.845.568	2005/04	-24,81	9,13	0,00	-0,09
	2006	543.783	833.272	0	1.377.055	2006/05	-54,49	-82,08	0,00	-76,44
Puglia	2004	1.689.641	4.210.442	0	5.900.083	media	-18,24	-8,04	0,00	-10,96
	2005	1.571.105	5.193.589	0	6.764.694	2005/04	-7,02	23,35	0,00	14,65
	2006	1.073.153	3.533.523	0	4.606.676	2006/05	-31,69	-31,96	0,00	-31,90
Basilicata	2004	96.191	696.619	0	792.810	media	-8,74	26,24	0,00	22,00
	2005	71.740	714.134	0	785.874	2005/04	-25,42	2,51	0,00	-0,87
	2006	79.382	1.062.221	0	1.141.603	2006/05	10,65	48,74	0,00	45,27
Calabria	2004	510.026	1.370.381	0	1.880.407	media	-28,46	9,38	0,00	-0,88
	2005	265.626	1.475.043	0	1.740.669	2005/04	-47,92	7,64	0,00	-7,43
	2006	219.717	1.627.434	0	1.847.151	2006/05	-17,28	10,33	0,00	6,12
Totale	2004	15.526.257	22.628.660	57.765	38.212.682	media	-3,10	-2,77	-22,95	-2,93
	2005	15.023.640	26.320.606	371	41.344.617	2005/04	-3,24	16,32	-99,36	8,20
	2006	14.563.276	21.376.589	31.251	35.971.116	2006/05	-3,06	-18,78	8.323,45	-13,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004 e 2005 e su dati non definitivi 2006

Andamento residui passivi (variazioni)

Aree	ANNI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	TOTALE
nord	media	1,69	-0,08	-50,00	0,70
	2005/04	-2,48	-0,86	-100,00	-2,07
	2006/05	6,01	0,70	0,00	3,53
centro	media	14,38	24,58	859,98	20,20
	2005/04	20,22	56,47	-53,74	40,45
	2006/05	7,11	-4,67	3.834,23	-0,03
sud	media	-23,27	-11,36	0,00	-14,41
	2005/04	-18,10	17,43	0,00	8,20
	2006/05	-34,73	-34,20	0,00	-34,21
Totale	media	-3,10	-2,77	-22,95	-2,93
	2005/04	-3,24	16,32	-99,36	8,20
	2006/05	-3,06	-18,78	8.323,45	-13,00

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2004 e 2005 e su dati non definitivi 2006

4.7 Risultati di amministrazione a confronto con le economie vincolate ed i residui perenti

Il risultato d'amministrazione, aritmeticamente e formalmente considerato, è dato dal valore corrispondente al fondo cassa rilevato all'inizio dell'esercizio al quale va aggiunto il totale delle riscossioni e quello dei residui attivi formati nell'anno, ed a cui va invece detratto il totale dei pagamenti e dei residui passivi formati nell'anno.

Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla considerazione che, nei bilanci delle regioni a statuto ordinario, il calcolo dell'avanzo effettivamente disponibile tiene conto, laddove esistente, dell'entità dei mutui non contratti e da rinnovare nell'esercizio successivo (la cui somma incrementa il formale risultato di amministrazione) nonché degli importi di quelle tipologie di spesa che dal formale avanzo di amministrazione vanno depurate⁷⁶.

Si tratta di varie tipologie di spesa che attengono alle risorse provenienti da assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea ecc., destinate a scopi specifici, e a tutte le altre disponibilità provenienti da risorse proprie. Nel primo aggregato si rinvencono le cosiddette economie vincolate, che conseguono ad autorizzazioni di spesa finanziate attraverso entrate di provenienza statale a destinazione specifica, previste dall'art.22 del d.lgs.76/2000, non impegnate entro la fine dell'esercizio nel corso del quale ha avuto luogo l'assegnazione. La regione, in tale evenienza, mantiene in bilancio le relative spese attribuendole alla competenza dell'esercizio

⁷⁶ Le varie leggi sull'ordinamento contabile regionale spesso tengono conto dell'esistenza di un risultato di amministrazione soltanto formale e di uno effettivo: ad esempio, la l.r. Molise 4/2002, nell'art. 20 distingue l'avanzo di amministrazione in fondi non vincolati (avanzo buono) e fondi vincolati (avanzo finalizzato).

immediatamente successivo⁷⁷ e provvede alla loro copertura ricorrendo all'avanzo di amministrazione.

Invece, al secondo aggregato attengono, in particolare, i residui passivi perenti, per la ricostituzione dei quali sono in genere previste risorse nel bilancio di previsione⁷⁸. Si ricorda che tale tipologia di residui passivi, collegata ad obbligazioni regolarmente assunte ed esistenti, pur non figurando più nel bilancio, continua comunque a gravare sulle disponibilità finanziarie, quanto meno in termini di garanzia di assolvimento, fatti salvi gli effetti della prescrizione del debito o di altre cause di estinzione.

Ciò premesso, come si evince dal prospetto che segue, l'importo formale dei risultati di amministrazione appare positivo in tutte le regioni, con un andamento piuttosto regolare nel tempo⁷⁹. Va al riguardo tenuto presente che variazioni dei risultati di amministrazione possono derivare da andamenti erratici dei fattori componenti il risultato stesso, ovvero costituire l'effetto combinato di modifiche alla normativa contabile (relativa, ad esempio, all'istituto della perenzione amministrativa o alla gestione dei residui passivi)⁸⁰ o di fattori gestionali. In quest'ultimo caso, una migliorata capacità di impegno, intesa quale variazione crescente degli stessi, applicandosi al risultato di amministrazione dell'esercizio precedente può determinare una variazione negativa in quello di riferimento.

Anche gli importi delle economie vincolate fanno registrare andamenti piuttosto uniformi nel tempo. Ad ogni buon conto, si torna a osservare che già il solo importo delle economie vincolate spesso eccede l'intero avanzo teorico trasformandolo in disavanzo effettivo.

⁷⁷ Al riguardo, la Regione può reinscrivere in bilancio apposito fondo delle economie vincolate (l.r. Puglia 28/2001, art. 93, comma 6).

⁷⁸ Come si vedrà nel paragrafo successivo, la regione Molise iscrive in bilancio un fondo irrisorio di copertura dei residui perenti, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile le eventuali richieste di pagamenti. La regione Piemonte, invece, non iscrive in bilancio alcun fondo destinato alla copertura dei residui perenti. La regione Toscana iscrive nel bilancio annuale apposite UPB aventi come oggetto la ricostituzione dei debiti dichiarati perenti (art. 34 l.r. Toscana 36/2001).

⁷⁹ Fatta eccezione, con riferimento all'esercizio 2004, per la Toscana e per il Veneto, regione quest'ultima in cui la notevole riduzione del risultato di amministrazione appare attribuibile all'abrogazione dell'istituto della perenzione amministrativa (l'importo risulta, infatti, ridotto nel 2004, corrispondendo ai residui perenti pregressi) e al diverso sistema di mantenimento in bilancio dei residui passivi disposto dall'art.51 della l.r.39/2001, modificata dalla l.r.1/2004. Nel 2005, è la regione Lazio che fa registrare un importo non allineato a quelli del biennio precedente, e ciò a seguito dei nuovi criteri di riattribuzione alla competenza dell'esercizio successivo previsti con Deliberazione GR 994/2005 e del considerevole importo di residui passivi assegnati all'esercizio successivo. Nella regione Marche, invece, l'incremento dell'avanzo formale risulta attribuibile prevalentemente alla crescita della massa dei residui attivi.

⁸⁰ Si veda una nota precedente. Inoltre, la regione Puglia mantiene in bilancio, quali residui di stanziamento, le somme derivanti da assegnazioni con vincolo di destinazione non oltre il terzo esercizio finanziario successivo alla prima iscrizione; decorso tale periodo le somme non impegnate costituiscono economie di spesa ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione (art.93, sesto comma, l.r. 28/2001).

Situazione di amministrazione - economie vincolate - residui perenti
2003 - 2005

(migliaia di euro)

REGIONI		2003	2004	2005
Piemonte	Risult. amministrazione	246.435	127.453	328.036
	Economie vincolate	246.435	235.958	440.637
	Res. perenti complessivi	125.255	159.531	110.538
Lombardia	Risult. amministrazione	4.702.680	3.637.654	4.092.734
	Economie vincolate	6.374.302	6.014.497	4.304.100
	Res. perenti complessivi	862.555	947.249	603.600
Veneto	Risult. amministrazione	2.324.049	949.383	638.182
	Economie vincolate	2.241.358	976.000	1.189.376
	Res. perenti complessivi	859.484	554.900	414.017
Liguria	Risult. amministrazione	872.944	868.991	628.289
	Economie vincolate	614.987	403.145	262.181
	Res. perenti complessivi	298.215	264.353	209.841
Emilia Romagna	Risult. amministrazione	1.765.998	1.869.411	2.232.679 *
	Economie vincolate	1.265.998	1.323.638	1.284.820
	Res. perenti complessivi	507.268	508.907	575.632 *
Toscana	Risult. amministrazione	1.668.604	737.740	682.556
	Economie vincolate	1.671.379	1.266.476	513.569
	Res. perenti complessivi	154.857	126.011	149.526
Umbria	Risult. amministrazione	962.427	1.212.926	1.015.543
	Economie vincolate	981.150	1.272.990	1.123.915
	Res. perenti complessivi	10.815	13.188	13.565
Marche	Risult. amministrazione	743.564	596.149	1.000.714
	Economie vincolate	880.700	578.385	580.416
	Res. perenti complessivi	225.464	278.410	608.174
Lazio	Risult. amministrazione	2.697.231	2.399.965	37.019
	Economie vincolate	3.187.000	3.303.461	2.425.646
	Res. perenti complessivi	217.829	251.718	978.956
Abruzzo	Risult. amministrazione	1.545.202	1.342.001	1.374.141
	Economie vincolate	1.743.386	762.989	1.160.119
	Res. perenti complessivi	319.357	849.120	350.348
Molise	Risult. amministrazione	239.705	470.798	221.460
	Economie vincolate	66.700	90.079	97.669
	Res. perenti complessivi	258.500	364.024	117.134
Campania	Risult. amministrazione	7.374.820	6.410.815	7.019.652
	Economie vincolate	6.733.859	5.245.826	4.939.629
	Res. perenti complessivi	1.595.427	1.634.712	2.554.257
Puglia	Risult. amministrazione	1.111.724	1.499.753	1.869.559
	Economie vincolate	229.000	268.609	309.644
	Res. perenti complessivi	339.955	574.619	707.175
Basilicata	Risult. amministrazione	821.112	783.180	961.295
	Economie vincolate	839.989	811.930	972.293
	Res. perenti complessivi	136.018	113.713	105.126
Calabria	Risult. amministrazione	2.976.382	2.985.314	3.047.090
	Economie vincolate	2.435.033	2.590.000	2.464.399
	Res. perenti complessivi	384.032	285.791	282.787

FONTE: elaborazione Corte dei conti - dati da rendiconti

* Il dato è stato depurato della somma di euro 1.850.302.999,98 relativa al capitolo 91322 "restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

4.8 La copertura dei residui perenti

Si è trattato nel precedente paragrafo delle implicazioni che l'istituto contabile della perenzione amministrativa genera in riferimento all'andamento ed all'effettiva consistenza dei risultati di amministrazione.

Considerato che i creditori, a prescindere dall'intervenuta perenzione che consegue allo spirare dei termini di permanenza in bilancio dei residui passivi (art. 21, comma III, del d.lgs.76/2000), mantengono comunque il diritto all'esazione del credito, fatti salvi gli effetti della prescrizione e di ogni altra causa estintiva del diritto, si ritiene corretta e sufficiente garanzia di assolvimento delle obbligazioni assunte che nel bilancio vengano iscritte risorse tali da assicurare adeguata copertura ai residui perenti.

Ciò premesso, va però rilevato come, nel prospetto che segue, non si tenga mediamente in adeguato conto quanto la Corte, in mancanza di un'espressa previsione normativa, ha ritenuto in merito al margine di copertura dei residui perenti, sostenendo che una percentuale non inferiore al 70% si rileverebbe sufficientemente garantista dell'assolvimento degli obblighi pregressi afferenti ai residui in esame.

Infatti, si rileva ancora una volta la tendenza ad assicurare la copertura dei residui perenti in percentuali costantemente decrescenti che nel 2005 mediamente superano di poco la metà del tasso suesposto⁸¹. Va, comunque, rilevato che la previsione in bilancio di risorse destinate alla ricostituzione dei residui passivi perenti dovrebbe rispondere a stime effettuate sulla base di dati storici afferenti le richieste di pagamento da parte degli aventi diritto ed in quanto tale assicurare una garanzia di assolvimento media.

⁸¹ Come rilevato in una nota precedente, la regione Piemonte non iscrive in bilancio fondi di copertura dei residui perenti, facendo gravare l'eventuale richiesta di pagamento sull'avanzo di amministrazione. La regione ha comunicato che mediamente le richieste di pagamento non superano il 25% del complesso dei residui perenti, percentuale che, per questo, è stata indicata nel prospetto in analisi. La regione Molise iscrive, invece, in bilancio un fondo di minima capienza, facendo gravare sull'avanzo di amministrazione quasi il totale delle richieste di pagamenti di residui perenti. La regione Veneto continua ad iscrivere in bilancio somme destinate al pagamento dei residui passivi perenti pregressi in misura via via decrescente, data l'eliminazione dell'istituto contabile a decorrere dall'esercizio 2004. Anche la regione Emilia Romagna non prevede tecnicamente più nella propria legge sull'ordinamento contabile (L.r. 4072001, art.60) l'istituto della perenzione amministrativa e nel terzo esercizio finanziario elimina dal conto dei residui le somme conservate in esso per due esercizi consecutivi; per il pagamento delle somme eliminate dal conto dei residui iscrive nel bilancio di previsione annuale appositi capitoli di spesa tra le spese obbligatorie.